



ODG

N. 261

Emergenza COVID19 - Richiesta danni e riconoscimento di precise responsabilità in capo alla Repubblica Popolare Cinese

Presentato da:

CANE ANDREA (primo firmatario) 04/05/2020, CERUTTI ANDREA 04/05/2020, DEMARCHI PAOLO 04/05/2020, GAGLIASSO MATTEO 04/05/2020, PREIONI ALBERTO 04/05/2020, MOSCA MICHELE 05/05/2020, GAVAZZA GIANLUCA 05/05/2020, NICOTRA LETIZIA GIOVANNA 05/05/2020, PERUGINI FEDERICO 05/05/2020, LANZO RICCARDO 05/05/2020, LEONE CLAUDIO 05/05/2020

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 09/05/2020

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO
*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: *Emergenza COVID19 – Richiesta danni e riconoscimento di precise responsabilità in capo alla Repubblica Popolare Cinese.*

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che

- nelle prime settimane della diffusione del contagio, ovvero i primi giorni del mese di Gennaio 2020, migliaia di pazienti cinesi si sono recati non solo negli ospedali di Wuhan, ma di tutto il paese, con sintomi compatibili con il contagio da Covid-19;
- il 12 Gennaio 2020, a Shenzhen, a oltre mille chilometri di distanza da Wuhan, il team del microbiologo Yuen Kwok-Yung, confermava che sei membri di una famiglia di sette persone avevano contratto il virus;
- l'inizio della diffusione del contagio sembra risalire già al 31 Dicembre 2019, quando le autorità sanitarie cinesi dichiaravano un focolaio di casi di polmonite ad eziologia non nota nella città di Wuhan (risulta altresì che, in data 9 gennaio 2020, il China CDC- il Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie della Cina avesse già individuato con certezza il nuovo coronavirus, chiamato poi Covid 19, come causa eziologica di tali patologie, confermando in tale circostanza la trasmissione inter-umana del virus);
- l'11 Gennaio, veniva confermato il primo deceduto per Covid-19, un uomo di 61 anni nella città di Wuhan;
- il 13 Gennaio veniva confermato il primo morto fuori dalla Cina, ovvero una donna cinese, giunta in aereo in Thailandia dalla città di Wuhan;
- nei giorni immediatamente seguenti si registravano ulteriori decessi, in Corea del Sud, Giappone e Australia, di persone giunte dalla Cina;
- il 21 Gennaio veniva confermato il primo deceduto negli USA, anch'egli appena tornato da un viaggio a Wuhan;
- il 24 Gennaio venivano accertati i primi casi in Europa;
- il 30 Gennaio si rendevano noti i primi due infettati sul territorio italiano, ovvero la coppia di turisti cinesi, trattenuti in isolamento allo Spallanzani di Roma;
- il 30 Gennaio, l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) dichiarava che il Coronavirus è un'emergenza sanitaria globale;
- il 15 Febbraio, il Quotidiano del Popolo (人民日报 S, Rénmín Ribào) pubblicava le dichiarazioni del Presidente Xi Jinping riguardo all'emergenza che asseriva "Il 7 gennaio ho dato ordini sulla prevenzione del

Coronavirus”. Eppure il primo intervento ufficiale e pubblico del Presidente risale a 13 giorni più tardi, il 20 Gennaio, quando chiedeva ufficialmente ai comitati del Partito Comunista ed ai propri organi governativi di “adottare misure adeguate per frenare la diffusione dell’epidemia.”;

- il regolamento sanitario internazionale, prevede che venga notificato all’OMS entro 24 ore qualsiasi evento che possa rappresentare un’emergenza di sanità pubblica di rilievo internazionale;

- i numeri ufficiali riportati dal Governo cinese, ammontano a 4.643 deceduti e 84.388 contagiati. Numeri che paiono quanto mai improbabili, a fronte di una popolazione totale di 1 miliardo e 393 milioni di persone. Il sospetto legittimo è che le autorità cinesi possano aver manipolato al ribasso la reale portata del contagio, facendo, de facto, sottovalutare la pericolosità del virus al resto del mondo;

- il 18 Aprile le autorità cinesi hanno modificato il numero ufficiale dei decessi, aggiungendo ben 1300 unità, ulteriore riprova dell’assenza di trasparenza sulle stime reali del contagio. A Wuhan il dato è aumentato del 50%;

- Li Zehua, ex giornalista cinese della CCTV aveva documentato l’assenza di trasparenza e la manipolazione propagandistica del Partito comunista cinese nella gestione dell’emergenza del Covid-19. Il giornalista si era recato nella comunità di Baibuting di Wuhan, un’area colpita duramente dall’epidemia e il 18 Febbraio aveva trasmesso in streaming uno speciale sui crematori e sugli inservienti che ci lavoravano. Dopo tale servizio, il giornalista è stato arrestato ed è sparito nel nulla;

- le autorità di Pechino, il 19 marzo, hanno dichiarato che negli ultimi 3 mesi, il numero di utenze di telefoni cellulari è diminuito di 21,03 milioni, passando da oltre 1,60 a 1,58 miliardi così come il numero di utenze fisse, passato da 190,83 a 189,99 milioni, registrando un calo di 840.000 unità. China Mobile, che detiene il 60% del mercato, ha perso 0,862 milioni di utenti a gennaio e 7,254 milioni a febbraio. China Telecom, invece, ne ha persi 0,43 e 5,6 milioni. China Unicom non ha ancora pubblicato i dati di febbraio ma a gennaio ha perso 1,186 milioni di utenti. (Fonte: Formiche.net);

- Quest’enorme calo di utenze, abbinato al fatto che il regime richiede a tutti i cittadini cinesi di utilizzare il proprio cellulare per generare un codice sanitario, senza il quale è impossibile potersi spostare all’interno del paese, e al fatto che in Cina non si è registrato un calo demografico, poiché solo nel 2019 vi è stato un aumento della popolazione rispetto all’anno precedente di 4,67 milioni di persone, getta ulteriori ombre sulla trasparenza del Partito Comunista di Pechino riguardo all’epidemia.

Rilevato che

- secondo il World Economic Outlook Report, presentato dal Fondo Monetario Internazionale, nel mese di aprile, le conseguenze economiche connesse all’emergenza Covid-19 avranno un grave impatto sull’attività economica, stimata in una contrazione dell’economia globale del 3% nel 2020 e, in particolare, in Italia, fino al 9%;

- la Nigeria ha citato in giudizio la Repubblica Popolare Cinese, chiedendo a titolo di risarcimento danni, 200 miliardi di dollari, per la perdita di vite umane, strangolamento dell'economia, traumi, disagio sociale e distruzione della normale esistenza quotidiana, causati dalla pandemia da coronavirus;
- lo Stato del Missouri, membro della Federazione degli Stati Uniti d'America, tramite il Procuratore Generale, Eric Schmitt, ha denunciato la Cina per le sue responsabilità nella diffusione a livello mondiale del contagio, depositando presso la Corte Federale, una causa civile in cui chiede un risarcimento di decine di miliardi di dollari e accusa la Repubblica Popolare Cinese di aver mentito sulla pandemia causando la perdita di vite umane e il crollo economico dello Stato;
- in Gran Bretagna, il centro studi della 'Henry Jackson Society', ha pubblicato un rapporto di 44 pagine in cui analizza i fondamenti di un'azione legale nei confronti di Pechino. Secondo l'istituzione britannica, la condotta del governo cinese avrebbe "di fatto provocato migliaia di morti, nonché la crisi dell'economia globale". Per la 'Henry Jackson Society', ci sono le prove che la Cina ha violato i trattati sanitari internazionali e dunque si potrebbero adire le vie legali per chiedere il risarcimento dei danni;
- diversi cittadini di New York, tramite una class action, hanno denunciato anche l'OMS, accusandola di collusione con Pechino;
- in California un gruppo di imprese ha citato in giudizio la Cina, la città di Wuhan e la Commissione della Sanità della Cina per aver taciuto, sebbene fossero a conoscenza di un virus altamente mortale già da metà novembre;
- in Texas una class action viene portata avanti dall'avvocato Larry Klayman che ha accusato la Cina di aver sviluppato un'arma biologica e ha lo scopo di ottenere come risarcimento la cifra di 20 trilioni di dollari;
- in Florida il 'Berman Law Group' ha promosso una class action che ha raccolto oltre 10mila adesioni contro il partito Comunista cinese per negligenza;
- il Codacons assieme allo studio legale americano Kenneth B. Moll, ha deciso di avviare l'iter per una class action. Per conto dei cittadini italiani per danni da pandemia nei confronti della Cina. Azione che potrebbe essere presentata negli Usa;
- il Presidente degli Stati Uniti d'America, Donald Trump ha accusato pubblicamente ed esplicitamente la Cina di aver nascosto l'emergenza nelle prime fasi permettendo al Covid-19 di dilagare nel mondo;
- la regione Lombardia, intende chiedere alla Repubblica Popolare Cinese, 20 miliardi di euro di risarcimenti per i danni causati dalla pandemia;
- l'Australia ha messo in dubbio la trasparenza della Cina nella sua gestione dell'emergenza coronavirus ed ha chiesto un'indagine internazionale sull'origine del virus e la sua diffusione nel mondo;
- in Italia, è stata depositata un'interrogazione parlamentare dall'On. Zoffili Eugenio, testo presentato Lunedì 30 marzo 2020, modificato Mercoledì 8 aprile 2020, seduta n. 324, a firma: ZOFFILI, FORMENTINI, MOLINARI, BILLI, COMENCINI, DI SAN MARTINO LORENZATO DI IVREA, GRIMOLDI, RIBOLLA, FERRARI, PRETTO TOCCALINI, DE MARTINI, FOSCOLO LAZZARINI, LOCATELLI, PANIZZUT, SUTTO, TIRAMANI, ZIELLO PICCHI - al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministero

degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, al Ministro della Difesa, al Ministro della Salute - per avere un urgente e indifferibile chiarimento alla Nazione riguardo alla suddetta questione: nel novembre del 2015 un noto programma scientifico televisivo della Rai, Leonardo - Tg della scienza e dell'ambiente ha trasmesso un servizio in cui si parlava di un coronavirus creato in laboratorio, prendendo lo spunto da un saggio apparso sulla rivista Nature;

- è stata depositata un'interrogazione parlamentare dall'On. Zoffili Eugenio, testo presentato mercoledì 8 aprile 2020 modificato giovedì 9 aprile 2020. seduta n. 325, a firma: ZOFFILI, FORMENTINI, RIBOLLA.

BILLI, PICCHI, DI SAN MARTINO LORENZATO DI IVREA, COMENCINI, GRIMOLDI, GIORGETTI - al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - per avere un urgente e indifferibile chiarimento alla Nazione riguardo alla suddetta questione: i Wet Markets Cinesi, nei quali, la totale assenza di norme igieniche potrebbe aver innescato la pandemia da Sars-CoV-2 che ha colpito anche il nostro Paese;

- è stata depositata un'interrogazione parlamentare dall'On. Picchi Guglielmo, testo presentato mercoledì 15 aprile 2020, seduta n. 326, a firma: PICCHI, BILLI, COMENCINI, DI SAN MARTINO LORENZATO DI IVREA, FORMENTINI, GIORGETTI, GRIMOLDI, RIBOLLA E ZOFFILI - al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - per avere urgenti delucidazioni riguardo agli aiuti inviati dal nostro Paese alla Cina, per contribuire agli sforzi di quest'ultima nella lotta al Sars-CoV-2 che aveva colpito la provincia dell'Hubei. Notizia apparsa sulla testata on line denominata «Spectator.us», affiliata dallo Spectator edito nel Regno Unito, in un articolo a firma 'Amber Athey'. Le informazioni divulgate venivano inoltre ricondotte dallo Spectatorus, a una fonte anonima dell'amministrazione Trump;

- è stata depositata un'interrogazione parlamentare dall'On. Formentini Paolo, testo di mercoledì 15 aprile 2020, seduta n. 326 , a firma: FORMENTINI, BILLI, COMENCINI, DI SAN MARTINO LORENZATO DI IVREA, GIORGETTI, GRIMOLDI, PICCHI, RIBOLLA E ZOFFILL - al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - per sapere – premesso che il 14 aprile 2020, Il Presidente degli Stati Uniti ha annunciato in un intervento trasmesso dai maggiori media nazionali l'intenzione di sospendere l'erogazione dei contributi che il suo Paese versa all'organizzazione mondiale della sanità (Oms), in conseguenza del comportamento da questa adottato nelle fasi iniziali dell'epidemia da Sars-COV-2 – se il Governo intenda seguire gli Stati Uniti e adottare iniziative per ricorrere conseguentemente all'interruzione, quantomeno della quota volontaria dei finanziamenti all'Oms, almeno fino al momento in cui non ne vengano rinnovati gli organi direttivi e non sia stata fatta chiarezza sulle cause che hanno determinato il grave ritardo nella comunicazione della gravità dell'epidemia da Sars-CoV-2;

Evidenziato che

- a causa della Pandemia da Coronavirus, la Regione Piemonte dal 22 Febbraio 2020 al 3 Maggio 2020, ha registrato oltre 3.126 vittime, (in continuo aumento giornaliero), su 27.191 casi confermati;

- a causa del blocco delle attività, connesso all'emergenza sanitaria da Covid-19, la Regione Piemonte sta subendo una tremenda contrazione dell'economia pubblica e privata sul proprio territorio, che si protrarrà nei prossimi mesi;
- l'apparato pubblico, le micro, piccole, medie e grandi imprese piemontesi, le famiglie e i cittadini tutti, per rispettare le relative disposizioni governative, in particolare il DPCM 9/2020 e le successive normative ed integrazioni, hanno patito, stanno patendo e continueranno a patire gli enormi danni economici provocati dal *lock-down* per contrastare il contagio da Covid-19.

Ritenuto che

- il ritardo di 13 giorni nel fornire alla popolazione mondiale la notizia del nuovo virus, letale ed altamente contagioso, ha contribuito senza dubbio alcuno alla sua diffusione a livello mondiale causando la pandemia da Covid-19 che sta flagellando tutti gli angoli del globo;
- le responsabilità della Repubblica Popolare Cinese sono evidenti ed innegabili, senza che sia necessario entrare nel merito del dibattito sulle dubbie origini del virus, ovvero se provenga dai mercati di animali di Wuhan o se sia il risultato di un esperimento del Wuhan Institute of Virology;
- la Repubblica Popolare Cinese avrebbe potuto evitare l'esplosione della Pandemia se avesse agito diversamente, avvertendo immediatamente tutti gli organi ed enti sanitari internazionali preposti, chiudendo le frontiere in entrata ed in uscita ed invitando tutte le nazioni del pianeta a porre in quarantena preventiva chiunque fosse stato in territorio cinese nei 14 giorni precedenti, evitando così la morte di 225 mila persone e il contagio di oltre 3 milioni e 200 mila persone;
- la Repubblica Popolare Cinese ha delle gravi responsabilità nella diffusione a livello mondiale del Covid-19, per i tremendi ritardi nella comunicazione dei primi casi di contagio, per aver violato i regolamenti internazionali sulle emergenze sanitarie, non avendo avvertito tempestivamente gli enti preposti e per la probabile manipolazione dei dati riguardanti il numero totale dei pazienti infettati e deceduti nel territorio cinese.

IMPEGNA

La Giunta regionale

ad attivarsi con ogni mezzo disponibile, nel rispetto delle proprie prerogative, acchè La Repubblica Popolare Cinese versi nelle casse della Regione Piemonte 20 miliardi di euro a titolo di risarcimento, per le migliaia di morti e per i danni economici senza precedenti, patiti dalla Regione stessa a causa della Pandemia da COVID-19.

In Torino, 04/05/2020